

Alla terza edizione del Premio Archiprix Italia 2013

Cresce la partecipazione dei giovani professionisti



D. Podestà

DI DOMENICO PODESTÀ*

Sta per giungere a conclusione – con la cerimonia della premiazione che si terrà a Roma, a gennaio 2014 – la terza edizione di Archiprix Italia, il concorso che premia, a cadenza biennale, le migliori tesi di laurea nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico. Una iniziativa, questa, che rappresenta uno degli strumenti del Consiglio nazionale degli architetti per promuovere il concorso quale efficace strumento per innalzare la qualità delle opere pubbliche e private e per far emergere il talento dei giovani professionisti.

Un forte impegno – verso la qualità dell'architettura – che da sempre caratterizza l'attività del Consiglio nazionale che si batte affinché la meritocrazia del progetto, con la diffusione dei concorsi di architettura, trovi spazio anche sul mercato che i professionisti si trovano ad affrontare.

Tenuto conto della crisi in cui versa il settore dell'edilizia cui si affianca una anacronistica legislazione che di fatto rende sempre più difficile l'accesso al mercato dei lavori pubblici, non è infondato sostenere che vi è il rischio che un'intera generazione di giovani architetti, cui dovrebbe essere affidata la qualità dell'ambiente dell'Italia futura, sia espulsa o addirittura non abbia nemmeno la possibilità di entrare nella professione.

Che vi sia nei giovani architetti una gran voglia di cimentarsi e di esprimere la propria creatività lo testimonia il trend di crescita del Premio patrocinato, come noto, dal Mibact. Un numero per tutti: nella sola terza edizione del Premio – e ciò è estremamente significativo – si è già giunti alla partecipazione di oltre 150 progetti pervenuti da quasi tutti gli Atenei italiani, con un incremento di oltre il 50% delle adesioni.

Segno, questo, che anche il tema della Rigenerazione urbana sostenibile (Ri.u.so.) – scelto quest'anno per selezione i progetti – è particolarmente sentito. Come è noto, dall'impegno che in questi anni è stato profuso per la realizzazione di studi e di importanti iniziative, per gli architetti italiani Riuso rappresenta una priorità da perseguire per valorizzare i territori e l'habitat e favorire, in questo momento di crisi, lo sviluppo del Paese. La strada da percorrere è quella di attivare un'unica strategia per la sostenibilità ambientale e lo stop al consumo del suolo. Per la trasformazione e il recupero dei territori, per realizzare nuovi inquadramenti urbani è necessario elaborare nuove visioni, strategie e strumenti. I giovani architetti in campo sulla rigenerazione sostenibile rappresentano una opportunità per farlo velocemente e per essere al passo con la contemporaneità.

**Responsabile del dipartimento Europa ed Esteri*

